

Gemelli

Dall'introduzione del Bilancio di Missione 2013 del Policlinico "A. Gemelli"

Il Policlinico Gemelli presenta, alla svolta del cinquantesimo anno della propria storia, per la prima volta un **Bilancio di Missione**. Il nucleo essenziale e vitale della missione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nel campo della ricerca, dell'educazione e dell'assistenza medica è scolpito nelle parole con le quali Padre Gemelli enuncia dalle pagine di *Vita e Pensiero* il progetto di una facoltà medica dell'Ateneo: *"Noi cattolici misuriamo sempre più la necessità di avere dei medici che nell'esercizio della loro arte abbiano una ispirazione cristiana... Occorre dunque, perché questa personalità si sviluppi e si integri, un ambiente adatto, e per ambiente intendo un ambiente di uomini, nel caso nostro di professori ed assistenti e di compagni di studio, che lo aiutino e lo guidino nell'acquistare una somma di nozioni scientifiche e tecniche, che egli può imparare anche altrove, ma il cui acquisto in una facoltà cattolica assume un carattere particolare"*¹.

Di questo progetto il Policlinico universitario è parte e strumento essenziale: è il luogo in cui il connubio di competenze scientifiche e tecniche e di sensibilità umana diviene concretamente *cura* del prossimo, *servizio* ad un malato nel quale il medico ed educatore francescano vede, ed esorta a vedere, il Cristo sofferente.

Negli oltre cinquant'anni che lo separano dalla sua istituzione il Policlinico "A. Gemelli" ha assolto un ruolo di crescente importanza nell'offrire alla comunità romana e nazionale cure di elevata qualità accessibili a tutti. La recente esperienza dell'iniziativa "Gemelli insieme" ha dato prova evidente e concreta di ciò che oggi rappresenta il Policlinico per la cittadinanza, accorsa numerosa alle molte iniziative di prevenzione e informazione offerte al pubblico.

Le difficoltà che negli anni recenti ci hanno messo alla prova hanno rafforzato la coesione delle persone che lavorano nel Policlinico che si sono strette intorno ai principi e valori fondamentali dell'identità dell'Ateneo e del suo Policlinico.

In questo delicato momento, i segnali di affetto e di incoraggiamento che tanti abbiamo ricevuto ci hanno confermato nell'intenzione di offrire ai nostri numerosi e partecipi

¹ A. Gemelli, *Perché i cattolici italiani aspirano ad avere una facoltà di medicina*, in *Vita e Pensiero*, 1958.

Gemelli

interlocutori un nuovo strumento di conoscenza e di rendicontazione sociale redatto in modo comprensibile e all'insegna della massima trasparenza.

Un grande ospedale avverte sempre più intensa l'esigenza di comunicare con i propri portatori d'interesse.

Il Bilancio di Missione esplicita lo *stile* con cui l'Ospedale eroga i propri servizi, offrendo al lettore una visione d'insieme ed anche illustrando le varie tipologie di prestazioni e le modalità per accedervi, la gestione delle risorse assegnate, la realizzazione dei progetti attivati e, infine, le linee portanti dei programmi futuri. L'intensità e qualità delle attività svolte e dei servizi offerti rende altresì evidente che tutte le risorse che pervengono al Policlinico vengono restituite alla collettività con un importante valore aggiunto.

Mi auguro, pertanto, che questo Bilancio di Missione, che rappresenta un ulteriore passo nel dialogo con i cittadini e gli altri nostri interlocutori, trovi apprezzamento e attenzione da parte dei lettori. Nel ringraziare gli estensori di questa pubblicazione, ritengo doveroso ricordare che la missione assegnata al Policlinico, per essere adempiuta, implica la fattiva collaborazione tra le differenti e complementari figure professionali in esso presenti. Pertanto, voglio estendere il ringraziamento mio personale e quello dell'intero Ateneo a ognuna delle persone che lavorano nel nostro Ospedale. Il loro coinvolgimento e la loro dedizione sono le premesse indispensabili per far sì che valori e buone intenzioni si traducano, nella quotidianità, in fatti concreti a beneficio di tutte le persone che a noi si affidano, a iniziare da quelle più fragili e vulnerabili. Su questa via ci guida l'esortazione del Santo Padre: *“Nell'essere umano fragile ciascuno di noi è invitato a riconoscere il volto del Signore, che nella sua carne umana ha sperimentato l'indifferenza e la solitudine.”*²

Prof. Franco Anelli

Magnifico Rettore

dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

²Papa Francesco, Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dalla Federazione Internazionale delle Associazioni dei Medici cattolici, 20 settembre 2013.